



CENSIS

Programma Brevetti+ (1^a edizione)
Analisi di follow-up

Roma, febbraio 2019



FONDAZIONE CENSIS

1.	<i>La creazione di brevetti: una panoramica internazionale e nazionale</i>	3
2.	<i>Analisi di follow up di Brevetti+</i>	10
2.1.	Il programma Brevetti+ e l'obiettivo della ricerca	10
2.2.	La metodologia utilizzata	11
3.	<i>I risultati dell'indagine di follow-up</i>	13
3.1.	Le imprese analizzate	13
3.2.	L'impatto occupazionale delle imprese	16
3.3.	Il fatturato delle imprese finanziate	18
3.4.	Il risultato economico e la composizione del business	20
3.5.	Investimenti, innovazione e brevetti	21
3.6.	Esito iter brevettuale, valorizzazione e risultati ottenuti	26
3.7.	Punti di forza e criticità percepite del programma Brevetti+	28
3.8.	Andamento generale dell'impresa e prospettive per il futuro	33
4.	<i>Conclusioni e commenti finali</i>	37
Allegato A		42
	Questionario	42



1. LA CREAZIONE DI BREVETTI: UNA PANORAMICA INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Ricerca e innovazione sono fattori indispensabili per continuare a competere in un sistema economico globalizzato in cui tutti gli operatori economici devono riuscire a garantire un prodotto o un servizio sempre migliore per rimanere sul mercato.

Uno degli strumenti privilegiati delle imprese per apportare innovazione nei prodotti e nei processi produttivi è sicuramente il brevetto.

I brevetti depositati presso gli uffici nazionali, europei e internazionali costituiscono, per tutte le tipologie di impresa, un importante asset aziendale da tutelare e valorizzare, in grado di garantirne la competitività nei diversi mercati di riferimento.

La stretta relazione tra innovazione e numero di brevetti è chiara guardando ai luoghi da cui provengono il maggior numero di domande di brevetto verso il WIPO, l'agenzia dell'ONU che si occupa di incoraggiare l'attività creativa proteggendo la proprietà intellettuale nel mondo.

È dagli ecosistemi economici altamente innovativi e vitali che provengono la maggior parte delle domande di brevetto internazionale (Tab. 1).

Alle nazioni tecnologicamente più avanzate come Stati Uniti, Giappone, Corea del Nord e Germania si affianca anche la Cina, gigante che sta accelerando sempre di più verso un ruolo di leader tecnologico e non solo di principale polo manifatturiero mondiale. Il più basso tasso di successo delle domande cinesi presentate è un segnale chiaro di un'economia che non ha ancora completamente raggiunto questo obiettivo.

Il nostro Paese, pur piccolo demograficamente, mantiene un livello interessante di domande inoltrate presso gli uffici del WIPO e un tasso di successo molto simile a quello dei principali paesi leader nell'innovazione.

In numero assoluto, però, Francia e soprattutto Germania hanno numeri significativamente superiori in domande e in brevetti approvati. La struttura del tessuto produttivo italiano formato da piccole e piccolissime imprese è di certo un fattore importante della mancata presenza di un numero elevato di imprese nei mercati mondiali e, di conseguenza, nella



mancata necessità di “proteggere” prodotti e soluzioni in mercati extra-europei.

Tab. 1 - Domande di brevetto presentate e brevetti concessi nei principali Paesi dal WIPO, 2017 (v.a. e val.%)

	Domande presentate			Brevetti concessi		
	v.a.	val.%	% non residenti	v.a.	% concessi sul totale domande	% non residenti
Cina	1.381.594	43,6	9,8	420.144	30,4	22,2
Stati Uniti	606.956	19,2	51,6	318.829	52,5	52,7
Giappone	318.479	10,1	18,3	199.577	62,7	21,4
Repubblica di Corea	204.775	6,5	22,3	120.662	58,9	24,7
EPO	166.585	5,3	52,8	105.645	63,4	52,0
Germania	67.712	2,1	29,4	15.653	23,1	32,5
India	46.582	1,5	67,9	12.387	26,6	86,2
Federazione Russa	36.883	1,2	38,2	34.254	92,9	38,6
Canada	35.022	1,1	88,4	24.099	68,8	89,6
Australia	28.906	0,9	91,3	22.742	78,7	94,8
Brasile	25.658	0,8	78,6	5.450	21,2	86,9
Regno Unito	22.072	0,7	39,7	6.311	28,6	48,2
Messico	17.184	0,5	92,2	8.510	49,5	95,2
Iran (Repubblica Islamica di)	16.259	0,5	6,1	4.151	25,5	11,6
Francia	16.247	0,5	11,3	11.865	73,0	13,9
Cina, Hong Kong SAR	13.299	0,4	97,6	6.671	50,2	98,6
Singapore	10.930	0,3	85,3	6.217	56,9	93,3
Italia	9.674	0,3	10,7	4.855	50,2	6,6
 Totale Mondo	 3.168.900	 100,0	 29,0	 1.404.600	 44,3	 38,3

Fonte: elaborazione Censis su dati WIPO

Anche tenendo conto della grandezza demografica, il nostro Paese rimane uno dei principali luoghi dell’innovazione (Tab. 2). Dall’Italia nel 2017 sono state presentate 215 domande di brevetto al WIPO per ogni abitante, in leggero calo rispetto alle 234 presentate dieci anni prima.



Tab. 2 - Domande presentate da residenti per milione di abitanti, primi 20 Paesi d'origine, 2007-2017 (v.a.)

	2007	2017
Repubblica di Corea	2.644	3.091
Giappone	2.605	2.053
Svizzera	1.000	1.018
Stati Uniti	801	902
Cina	116	899
Germania	888	887
Danimarca	562	626
Finlandia	728	584
Svezia	575	574
Paesi Bassi	554	541
Austria	454	488
Francia	360	373
Norvegia	260	319
Singapore	152	287
Regno Unito	365	282
Belgio	222	278
Italia	234	215
Iran (Repubblica Islamica di)	148	188
Israele	225	165
Federazione Russa	194	160

Fonte: elaborazione Censis su dati WIPO

Considerando lo stock di brevetti ancora validi nel 2017, l'Italia rappresenta l'ottava nazione mondiale, subito dopo Francia e Germania (Tab. 3).

Dei quasi 14 milioni di brevetti attualmente validi presso il WIPO, il 2,2% proviene dall'Italia per un numero che sfiora le 300 mila unità. In un'Europa che fra poco assisterà all'uscita del Regno Unito, il nostro Paese è il terzo per numero di brevetti validi.

È all'interno dell'Unione europea che la stragrande maggioranza dell'export italiano si concentra ed è quindi anche un'area strategica per le imprese che decidono di proteggere i prodotti e i processi industriali innovativi. Sono infatti 4.352 le domande di brevetto europeo depositate



presso lo *European patent office* (EPO), pari al 2,2% di tutte le domande depositate nel 2017 presso l'ufficio (Tab. 4).

La tendenza, anche in un periodo dal difficile contesto economico generale, è di un aumento delle domande. Nel 2017 le domande presentate sono state un 4,3% in più rispetto all'anno precedente, in aumento dello 0,5% rispetto al periodo pre-crisi (2008).

Tab. 3 - Primi 20 uffici per numero di brevetti ancora validi, 2017 (v.a. e val.%)

	v.a.	val.%	% brevetti di residenti
Stati Uniti	2.984.825	21,8	50,4
Cina	2.085.367	15,2	32,2
Giappone	2.013.685	14,7	17,4
Regno Unito	1.243.678	9,1	-
Repubblica di Corea	970.889	7,1	25,0
Germania	657.749	4,8	-
Francia	563.695	4,1	71,2
Italia	297.672	2,2	-
Federazione Russa	244.217	1,8	34,7
Svizzera	208.022	1,5	89,1
Canada	180.727	1,3	87,0
Irlanda	169.453	1,2	-
Paesi Bassi	165.879	1,2	88,9
Austria	146.880	1,1	89,9
Australia	144.555	1,1	93,2
Messico	112.617	0,8	97,0
Spagna	108.732	0,8	-
Belgio	102.120	0,7	-
Svezia	96.876	0,7	86,0
Monaco	88.453	0,6	99,9
<i>Brevetti ancora validi nei primi 20 uffici</i>	<i>12.586.091</i>	<i>91,7</i>	
Totale brevetti ancora validi	13.718.050	100,0	

Fonte: elaborazione Censis su dati WIPO



I principali ambiti tecnologici delle domande di brevetto europeo delle imprese italiane sono relative alla logistica, alle tecnologie bio-medicali e ai macchinari anche di precisione (Tab. 5). Gli aumenti più significativi nel biennio 2016-2017 sono stati registrati nelle apparecchiature di misurazione (+30,9%) e nei macchinari per le produzioni tessili e della carta (+22,8%).

Sono le grandi imprese che si occupano di energia, meccanica, farmaceutico e alta tecnologia nel settore della difesa e dell'aerospazio a fungere da veri e propri *hub* di innovazione mantenendo sempre molto alto il numero di richieste di brevetti europei (Tab. 6).

**Tab. 4 - Graduatoria dei primi 20 Paesi per domande di brevetto europeo, 2008-2017
(v.a., val.% e var.%)**

	v.a. 2017	val.% 2017	var.%	
			2008-2017	2016-2017
Stati Uniti	42.300	25,5	14,3	5,8
Germania	25.490	15,4	-4,4	1,9
Giappone	21.712	13,1	-5,5	3,5
Francia	10.559	6,4	16,3	0,5
Cina	8.330	5,0	455,0	16,6
Svizzera	7.283	4,4	22,5	0,6
Paesi Bassi	7.043	4,3	-3,8	2,7
Repubblica di Corea	6.261	3,8	44,6	-8,2
Regno Unito	5.313	3,2	6,7	2,4
Italia	4.352	2,6	0,5	4,3
Svezia	3.728	2,3	18,3	4,9
Austria	2.213	1,3	48,8	8,2
Belgio	2.155	1,3	13,5	-1,9
Danimarca	2.114	1,3	35,5	13,1
Finlandia	1.818	1,1	3,6	-0,1
Spagna	1.676	1,0	27,2	7,4
Cina, Taipei	1.623	1,0	47,9	14,1
Canada	1.514	0,9	-17,8	-3,5
Israele	1.388	0,8	27,1	15,2
Turchia	892	0,5	359,8	74,9
<i>Primi 20 Paesi</i>	<i>157.764</i>	<i>95,3</i>	<i>13,1</i>	<i>4,0</i>
Totale	165.590	100,0	13,2	3,9

Fonte: elaborazione Censis su dati EPO



Tab. 5 - Primi 15 ambiti tecnologici delle domande di brevetto europeo, Italia, 2017 (v.a., val.% e var.%)

Ambito tecnologico	v.a. 2017	val.% 2017	var.% 2016- 2017	% Italia 2017
Handling	340	7,8	3,3	7,6
Transport	326	7,5	0,9	4,0
Medical technology	284	6,5	11,4	2,2
Civil engineering	279	6,4	16,7	5,9
Other special machines	270	6,2	2,3	4,9
Furniture, games	232	5,3	6,4	7,4
Mechanical elements	197	4,5	3,7	4,5
Engines, pumps, turbines	186	4,3	-11,0	3,5
Machine tools	185	4,3	4,5	5,1
Electrical machinery, apparatus, energy	180	4,1	-1,6	1,7
Measurement	178	4,1	30,9	2,2
Other consumer goods	159	3,7	-16,8	4,2
Pharmaceuticals	147	3,4	17,6	2,3
Textile and paper machines	124	2,8	22,8	4,7
Thermal processes and apparatus	123	2,8	-20,1	4,8
<i>Totale primi 15 ambiti tecnologici</i>	<i>3.210</i>	<i>73,8</i>	<i>3,7</i>	<i>3,7</i>
Tutti gli ambiti tecnologici	4.352	100,0	4,3	2,6

Fonte: elaborazione Censis su dati EPO

Tab. 6 - Prime 10 aziende italiane per domande di brevetto europeo, 2017

Aziende	v.a.
ANSALDO ENERGIA S.P.A.	60
G.D S.P.A.	54
FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	42
PIRELLI & C. S.P.A.	40
CHIESI FARMACEUTICI S.P.A.	33
TELECOM ITALIA S.P.A.	28
LEONARDO S.P.A.	27
CAMPAGNOLO S.R.L.	26
PRYSMIAN S.P.A.	26
SAIPEM S.P.A.	26

Fonte: elaborazione Censis su dati EPO



Rimane comunque abbastanza limitata la propensione italiana a brevettare. Sono solo 70 le domande di brevetto europeo per ogni milione di abitante in Italia mentre sono più del doppio in Francia (157), 316 in Germania e addirittura 10 volte superiori in un paese che dell'innovazione, soprattutto in settori di frontiera come quello farmaceutico, biotecnologico e della meccanica di precisione, sta investendo moltissimo come la Svizzera (Tab. 7).

Tab. 7 – Incidenza numero domande di brevetto europeo presentate all'EPO per milioni di abitanti (v.a.)

	Paese	Domande per milioni di abitanti	Numero domande
1	Svizzera	884,3	7.283
2	Paesi Bassi	412,2	7.043
3	Danimarca	377,1	2.114
4	Svezia	374,3	3.728
5	Finlandia	329,4	1.818
6	Germania	316,3	25.490
7	Austria	252,8	2.213
8	Belgio	187,5	2.155
9	Giappone	171,7	21.712
10	Israele	167,2	1.388
11	Francia	157,3	10.559
12	Stati Uniti	129,5	42.300
13	Repubblica di Corea	122,3	6.261
14	Irlanda	118,3	593
15	Norvegia	98,7	525
16	Porto Rico	82,6	277
17	Regno Unito	82,0	5.313
18	Singapore	76,8	452
19	Italia	70,0	4.352
20	Cina, Taipei	69,0	1.623
21	Nuova Zelanda	49,0	221
22	Slovenia	48,7	96
23	Estonia	43,1	54
24	Canada	42,5	1.514
25	Cipro	40,1	49
26	Australia	36,5	847
27	Spagna	34,2	1.676
28	Repubblica Ceca	19,2	205
29	Hong Kong	14,7	106
30	Portogallo	13,7	149

Fonte: elaborazione Censis su dati EPO



2. ANALISI DI FOLLOW UP DI BREVETTI+

2.1. Il programma Brevetti+ e l'obiettivo della ricerca

È proprio in un contesto nazionale di limitata propensione alla brevettazione che si incardina la misura oggetto di analisi in questo studio. I brevetti sono stati considerati come strumenti privilegiati per la realizzazione di politiche industriali in grado di favorire e migliorare le capacità innovativa e competitive del tessuto imprenditoriale italiano.

Il programma Brevetti+, regolato dall'avviso pubblico del Ministero dello Sviluppo Economico del 3 agosto 2011, ha previsto nella sua prima edizione degli interventi a favore di micro, piccole e medie imprese finalizzati ad individuare strategie per lo sviluppo di progetti innovativi basati proprio sui brevetti.

L'ammontare complessivo delle agevolazioni previste è stato pari a 30,5 milioni di euro, cifra destinata alle micro, piccole, medie imprese e agli spin-off universitari, con sede legale e operativa in Italia, in possesso di un brevetto o che hanno avviato il procedimento per ottenerlo.

Sono state due le linee principali di finanziamento, la prima ha previsto dei **premi** per la brevettazione con lo scopo di incrementare il numero di domande di brevetto, la seconda ha previsto degli **incentivi** per la valorizzazione economica dei brevetti al fine di potenziare la capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese attraverso l'acquisto di servizi specialistici finalizzati alla valorizzazione economica di un brevetto in termini di redditività, produttività e sviluppo di mercato.

L'universo di riferimento in questo studio è composto dalle imprese che hanno partecipato alla linea di finanziamento relativa agli **incentivi** e che hanno concluso tutto l'*iter* amministrativo.

L'obiettivo di questo studio è stato quello di:

- acquisire informazioni di *follow-up* sulle aziende che hanno beneficiato degli **incentivi** previsti nel programma **Brevetti+** e sui relativi brevetti attivati;



- individuare elementi specifici utili alla programmazione di nuove misure di intervento a sostegno della tutela della proprietà intellettuale.

2.2. La metodologia utilizzata

L'analisi di *follow-up* è stata realizzata attraverso un questionario compilato dalle aziende che, nell'ambito del programma di finanziamento Brevetti+, hanno completato positivamente tutto l'iter amministrativo e hanno, quindi, ricevuto il finanziamento volto alla valorizzazione economica dei brevetti.

Le 373 imprese, che compongono l'universo di riferimento di questo studio, hanno ottenuto la delibera del finanziamento in momenti differenti. Le prime imprese sono state finanziate nel 2012 (18,5%) ma è il biennio 2014-2015 quello in cui stati deliberati il numero maggiore di provvedimenti (216).

Tab. 8 – Anno di delibera finanziamento (v.a. e val. %)

Anno delibera	v.a.	val. %
2012	69	18,5
2013	58	15,5
2014	102	27,3
2015	114	30,6
2016	26	7,0
2017	4	1,1
Totale	373	100,0

Fonte: elaborazione Censis su dati Invitalia



Per acquisire tutte le informazioni necessarie per svolgere le analisi di *follow-up* è stato utilizzato un questionario semi-strutturato formato da domande standardizzate e domande a risposta libera (Allegato A)

Il questionario, preceduto da una lettera ufficiale di presentazione della ricerca inviata da Invitalia, è stato sottoposto alle singole aziende tramite apposito *form* online reso disponibile dal Censis.

L'invio del link per accedere al questionario da parte del Censis è stato preceduto di un giorno da una lettera di presentazione della ricerca inviata da Invitalia via email con la richiesta ufficiale di partecipazione alla rilevazione, il 28 Gennaio.

Il codice identificativo assegnato ad ogni azienda ha permesso di monitorare l'andamento delle risposte. Nell'arco delle circa 3 settimane di rilevazione, dal 29 Gennaio, data di apertura ufficiale, al 15 Febbraio, data di chiusura, sono stati inviati due solleciti a tutte le aziende che non avevano ancora proceduto alla compilazione del questionario.

La lettura dei risultati dell'indagine è in grado di restituire una valutazione quantitativa relativa alla performance dell'azienda (performance economica generale dell'azienda, effettiva valorizzazione dei brevetti, etc) insieme ad una di natura qualitativa relativa alle strategie e alle azioni intraprese a seguito dell'acquisizione del finanziamento (capacità competitiva, ricorso a ulteriori brevetti, apertura a nuovi mercati, numero e variazione addetti per R&D, collaborazioni con centri di ricerca e legami con le università).



3. I RISULTATI DELL'INDAGINE DI FOLLOW-UP

3.1. Le imprese analizzate

L'universo di riferimento per l'indagine di *follow-up*, come si è già avuto modo di vedere, è costituito da 373 imprese. Hanno partecipato all'indagine 137 aziende, pari al 36,7% del totale (Tab. 9).

Il 42,4% delle imprese, nonostante i due solleciti ricevuti, non ha mai effettuato l'accesso al sistema CAWI messo a disposizione dal Censis mentre sono 31 (pari all'8,3% del totale) le imprese che hanno effettuato l'accesso ma non hanno compilato il questionario.

In 17 casi i referenti aziendali hanno negato il consenso obbligatorio della privacy (OptOut) interrompendo di fatto la compilazione del questionario. Da segnalare, in ultimo, che 30 indirizzi (pari all'8% dell'universo) sono risultati errati o non più attivi.

Tab. 9 – Universo di riferimento, tassi di risposta e non risposta (v.a. e val. %)

	v.a.	val. %
Indirizzi mail non corretti	30	8,0
OptOut (negato consenso privacy)	17	4,6
Accesso effettuato ma questionario non compilato	31	8,3
Non hanno effettuato l'accesso al sistema CAWI	158	42,4
Rispondenti	137	36,7
Totale universo	373	100,0

Fonte: indagine Censis 2019

Le imprese che hanno effettivamente risposto alle domande del questionario di *follow-up* sono omogenee per due fattori presenti già in fase di invio della domanda. Il controllo della ripartizione geografica della sede operativa (Tab. 10) e del settore d'impresa (Tab. 11) ci permette di concludere che fra i rispondenti non vi sono squilibri sostanziali rispetto all'universo di riferimento.



Nello specifico, per quanto riguarda la ripartizione geografica, hanno risposto in maniera leggermente superiore le imprese del Nord-Est (40,9%) rispetto al totale ma non tanto da rendere squilibrate le risposte al questionario ricevute.

Anche considerando i settori di attività a livello aggregato l’equilibrio generale sembra rispettato anche se bisogna segnalare l’assenza di risposte in alcuni dei settori con il minor numero di imprese finanziate. Nel caso dei macro settori A, I, L l’unica azienda presente non ha partecipato al questionario.

Il macro settore con il numero maggiore di imprese è quello manifatturiero (C). Data la numerosità, è stato controllato l’eventuale squilibrio interno utilizzando i sotto-settori con il codice Ateco fino alla seconda cifra (Tab. 11). Gli unici sotto-settori non rappresentati sono C10, C14, C16, C17, C18 e C24 che, però, tutti insieme contano soltanto 9 delle 241 imprese del settore manifatturiero totale.

Tab. 10 – Ripartizione geografica imprese finanziate programma Brevetti+ e rispondenti all’indagine (v.a. e val. %)

Area geografica	Universo	Rispondenti	Rispondenti sul totale universo (%)
Nord-Ovest	124	45	36,3
Nord-Est	127	52	40,9
Centro	83	27	32,5
Sud e Isole	39	13	33,3
Total complessivo	373	137	36,7

Fonte: elaborazione Censis su dati Invitalia



Tab. 11 – Settore di attività economica imprese finanziate dal programma Brevetti+ e imprese che hanno risposto all’indagine (v.a. e val. %)

Settore di attività economica	Universo	Rispondenti	Rispondenti sul totale universo (%)
A-AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1	0	0,0
F-COSTRUZIONI	11	2	18,2
G-COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	33	12	36,4
I-ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1	0	0,0
J-SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	21	8	38,1
L-ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2	0	0,0
M-ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	58	23	39,7
N-NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6	3	50,0
C-ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	241	89	36,9
<i>Di cui:-</i>			
<i>C10-INDUSTRIE ALIMENTARI</i>	2	0	0,0
<i>C13-INDUSTRIE TESSILI</i>	3	2	66,7
<i>C14-CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA</i>	2	0	0,0
<i>C15-FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI</i>	4	2	50,0
<i>C16-INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO</i>	1	0	0,0
<i>C17-FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA</i>	2	0	0,0
<i>C18-STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI</i>	1	0	0,0
<i>C20-FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI</i>	11	5	45,5
<i>C21-FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI</i>	7	4	57,1
<i>C22-FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE</i>	18	7	38,9
<i>C23-FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI</i>	5	3	60,0
<i>C24-METALLURGIA</i>	1	0	0,0
<i>C25-FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)</i>	41	15	36,6
<i>C26-FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI</i>	33	16	48,5
<i>C27-FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE</i>	14	3	21,4
<i>C28-FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA</i>	70	22	31,4
<i>C29-FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI</i>	4	1	25,0
<i>C30-FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO</i>	4	1	25,0
<i>C31-FABBRICAZIONE DI MOBILI</i>	3	2	66,7
<i>C32-ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE</i>	9	4	44,4
<i>C33-RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE</i>	5	2	40,0
Totale complessivo	373	137	36,7

Fonte: elaborazione Censis su dati Invitalia



Le imprese finanziate sono per la maggior parte delle realtà presenti sul mercato da oltre 20 anni (Tab. 12). Soltanto un'impresa su tre, infatti, ha iniziato l'attività nel corso dell'ultimo decennio.

Questa caratteristica non è una sorpresa se si considerano i costi e i tempi dei brevetti, fattori che rendono più difficoltoso alle imprese formate da poco un percorso di brevettazione.

Tab. 12 – Anno di inizio attività delle imprese finanziate (v.a. e val. %)

	v.a.	val. %
Fino al 1987 - Più di 30 anni fa	33	24,3
Dal 1988 al 1997 - da 21 a 30 anni fa	24	17,6
Dal 1998 al 2007 - da 11 a 20 anni fa	33	24,3
Dal 2008 in poi - Fino a 10 anni fa	46	33,8
Total*	136	100,0

*valori mancanti=1

Fonte: indagine Censis 2019

3.2. L'impatto occupazionale delle imprese

La classe dimensionale delle imprese rispondenti è la più varia. Le imprese si ripartiscono quasi perfettamente tra micro, piccole e medie, con il 27,6% che, però, dichiara di avere più di 30 dipendenti (Tab. 13).

In totale le imprese intervistate occupano direttamente o tramite contratti di collaborazione/consulenza 3.491 addetti.

La scomposizione degli addetti per tipologia contrattuale, sesso e titolo di studio conferma la presenza di imprese solide e ben strutturate (Tab. 14). La maggior parte degli addetti, infatti, è impiegata con un contratto a tempo indeterminato (84,7%) senza particolari differenze tra uomini e donne. Meno di un addetto su 10 è assunto con un contratto a scadenza mentre il ricorso ai contratti di collaborazione o consulenza incide per circa il 5% degli addetti totali.

La forza lavoro delle imprese in grado di brevettare risulta essere molto qualificata. Più di un addetto su quattro, infatti, ha conseguito una laurea o un dottorato di ricerca. L'incidenza di questi lavoratori altamente formati è



molto più alta rispetto alla media dei lavoratori dipendenti italiani che, secondo i dati Istat del 2016, non superano il 15% del totale. In particolare le donne impiegate nelle imprese finanziarie hanno più frequentemente degli uomini una laurea (33% contro 22,6%) o persino un dottorato di ricerca (3,1% contro 2,0%).

Tab. 13 – Classe dimensionale addetti (v.a. e val. %)

	v.a.	val. %
Fino al 4 addetti	31	23,1
5 - 9 addetti	31	23,1
10 - 29 addetti	35	26,1
30 addetti e oltre	37	27,6
Totale	134	100,0

*risposte mancanti=3

Fonte: Indagine Censis 2019

Tab. 14 – Addetti per tipo di contratto, livello di istruzione e sesso (v.a.)

	Uomini		Donne		Totale	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %	v.a.	val. %
Tempo indeterminato	1.293	84,2	529	85,9	1.822	84,7
Tempo determinato	138	9,0	73	11,9	211	9,8
Collaboratori/consulenti	105	6,8	14	2,3	119	5,5
Licenza elementare o media	520	33,9	131	21,3	651	30,3
Diploma	638	41,5	263	42,7	901	41,9
Laurea	347	22,6	203	33,0	550	25,6
Dottorato di ricerca	31	2,0	19	3,1	50	2,3
Totale*	1.536	100	616	100,0	2.152	100,0

*risposte mancanti=27

Fonte: Indagine Censis 2019



3.3. Il fatturato delle imprese finanziate

Anche i dati di fatturato confermano la generale solidità delle imprese che hanno deciso di sviluppare un'idea brevettuale utilizzando gli incentivi previsti dal programma Brevetti+.

Complessivamente le imprese rispondenti hanno fatturato circa 635 milioni di euro nel corso del 2018 (Tab. 15). In aumento costante nell'ultimo triennio.

La distribuzione presentata nella Tab. 16 restituisce una situazione che è comunque molto varia all'interno delle imprese rispondenti. Poco più di un'impresa su cinque, infatti, ha fatturato fino a 150 mila euro mentre sfiorano il 30% le imprese i cui livelli di fatturato superano anche abbondantemente i 5 milioni l'anno.

Tab. 15 – Statistiche di base di fatturato, 2016-2018 (euro, totale=124 imprese)

Anno	totale	media	dev. std.
2016	608.141.130	4.904.364	9.553.989
2017	622.321.999	5.018.726	8.885.398
2018	635.512.858	5.125.104	8.948.041

Fonte: Indagine Censis 2019

Tab. 16 – Classe di fatturato, 2016-2018 (val. %)

	2016	2017	2018
Fino a 150 mila euro	21,8	22,6	22,6
Da 150 mila a 1 mln euro	25,0	21,0	20,2
Da 1 mln a 5 mln euro	23,4	27,4	28,2
Oltre 5 mln euro	29,8	29,0	29,0
Total*	100,0	100,0	100,0

*risposte mancanti=13

Fonte: Indagine Censis 2019



Anche la produttività per addetto è quasi del tutto equidistribuita fra le imprese rispondenti. Un quarto delle imprese intervistate dichiara un fatturato per addetto che supera i 200 mila euro nel 2018.

In generale due terzi delle imprese che compongono questo panel così particolare ha aumentato il fatturato nel periodo di riferimento mentre il restante 33% ha registrato un decremento o una sostanziale stagnazione nella produttività (Fig. 1).

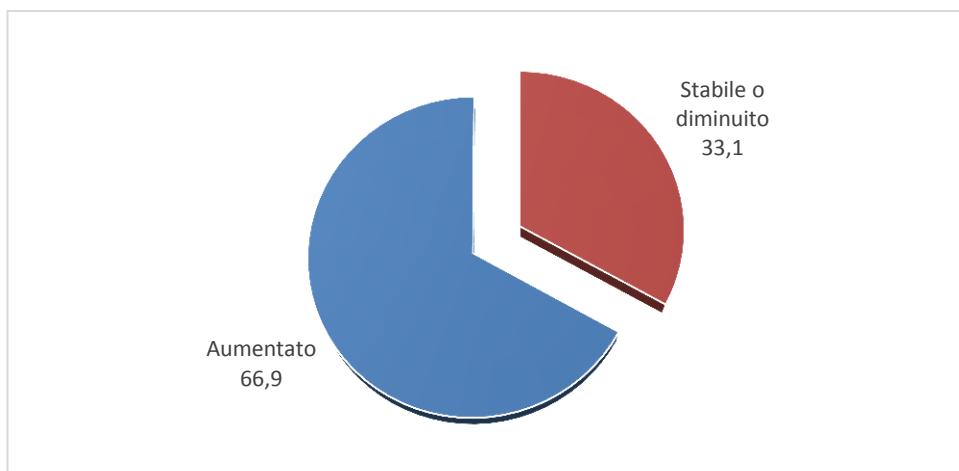
Tab. 17 – Classe di fatturato per addetto, 2018 (v.a. e val. %)

	v.a.	val. %
Fino al 60.000 euro	31	25,4
60.001 – 140.000 euro	31	25,4
140.001 – 200.000 euro	29	23,8
Oltre 200.000 euro	31	25,4
Totale*	122	100,0

*risposte mancanti=15

Fonte: Indagine Censis 2019

Fig. 1 – Variazione fatturato delle imprese, 2017-2018 (val. %)*



*risposte mancanti=13

Fonte: Indagine Censis 2019



FONDAZIONE CENSIS

3.4. Il risultato economico e la composizione del business

La netta maggioranza delle imprese che hanno risposto all'indagine ha riportato nell'ultimo triennio un risultato economico positivo (Tab. 18). Quasi un'impresa su tre fra quelle intervistate ha registrato un utile netto superiore a 150 mila euro mentre il 14,7% non ha prodotto utili o è in perdita. Un segnale in chiaroscuro proviene dal valore medio degli utili che si è contratto nel triennio in analisi passando da oltre 301 mila euro del 2016, a 218 mila euro del 2017, per arrivare ai 205 mila euro del 2018. Questa diminuzione del valore medio degli utili, che in quanto media risente dei valori estremi, è dovuta principalmente dalla contrazione significativa dell'utile massimo che se nel 2016 è stato di oltre 11 milioni di euro, si è invece assestato attorno ai 3 milioni di euro nei due anni successivi.

Complessivamente il business è concentrato sul territorio italiano (Tab. 19) e focalizzato a fornire prodotti o servizi ad altre imprese (Tab. 20). In media quasi il 70% del fatturato proviene da clienti italiani, il 16,6% dall'Unione europea e il restante 14,7% da paesi extra-europei.

Il B2B è nettamente la prima fonte di guadagno per queste imprese. Si rivolgono anche ai consumatori finali o alla PA soltanto per il 7% del fatturato complessivo. Questa caratteristica è propria di imprese che grazie ai brevetti posseduti sono state in grado di offrire delle soluzioni necessarie alla produzione delle grandi aziende manifatturiere e di trasformazione.

Tab. 18 – Risultato economico globale delle imprese, 2016-2018 (val. %)

	2016	2017	2018
Perdita o nessun utile	17,4	13,8	14,7
Utile fino a 30 mila euro	28,4	29,4	35,8
Utile da 30 mila a 150 mila euro	26,6	25,7	18,3
Utile oltre 150 mila euro	27,5	31,2	31,2
Totale*	100,0	100,0	100,0

*risposte mancanti=28

Fonte: Indagine Censis 2019



Tab. 19 – Ripartizione media del fatturato per area geografica (val. %)*

	val. %
Italia	68,7
Unione europea	16,6
Altri paesi	14,7

*risposte mancanti=11

Fonte: Indagine Censis 2019

Tab. 20 – Ripartizione media del fatturato per tipologia di cliente (val. %)*

	val. %
Altre aziende (B2B)	86,2
Consumatori finali (B2C)	7,0
Pubblica Amministrazione (PA)	6,8

*risposte mancanti=11

Fonte: Indagine Censis 2019

3.5. Investimenti, innovazione e brevetti

Una delle caratteristiche principali delle imprese che hanno partecipato all’indagine è la forte propensione verso processi innovativi.

La focalizzazione di quote anche significative della forza lavoro disponibile in processi direttamente riconducibili alla ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e servizi ne è sicuramente una riprova (Tab. 21).

In quasi la metà delle imprese la quota di dipendenti principalmente occupati in attività di R&S è compresa tra il 10 e il 60%. In un’impresa su quattro questa quota sale superando il 60%.

Complessivamente la spesa in investimenti dichiarata ha superato i 157 milioni di euro nel 2018 (Tab. 22). Soltanto per le attività di R&S la cifra investita è stata comunque superiore a 55 milioni di euro.



Nel 30% dei casi la spesa in R&S rappresenta più dell’80% della spesa totale per investimenti (Tab. 23). Soltanto in un caso su tre la ricerca e lo sviluppo rappresentano meno del 25% del totale degli investimenti. Questo a dimostrazione di come i processi innovativi rappresentino effettivamente l’attività *core* delle imprese finanziate grazie al programma Brevetti+.

Tab. 21 – Incidenza degli addetti focalizzati principalmente sulla ricerca e lo sviluppo di prodotti e servizi sul totale degli addetti (v.a. e val. %)

	v.a.	val. %
Fino al 10,0%	27	20,9
10,1% - 25,0%	33	25,6
25,1% - 60,0%	39	30,2
Oltre il 60,0%	30	23,3
Totale*	129	100,0

*risposte mancanti=8

Fonte: Indagine Censis 2019

Tab. 22 – Statistiche di base della spesa per investimenti e R&S (N=116)

	Totale	Media	Dev. std.
Spesa per investimenti (in euro) nel corso del 2018	157.027.947	1.353.689	9.241.779
<i>di cui per R&S (in euro)</i>	<i>55.139.906</i>	<i>475.344</i>	<i>3.640.510</i>

Fonte: Indagine Censis 2019

Tab. 23 – Quota della spesa per investimenti allocata per R&S

	v.a.	val. %
Fino al 25%	39	33,91
da 26% a 50%	14	12,17
da 51% a 80%	27	23,48
Oltre 80%	35	30,43
Totale*	115	100,0

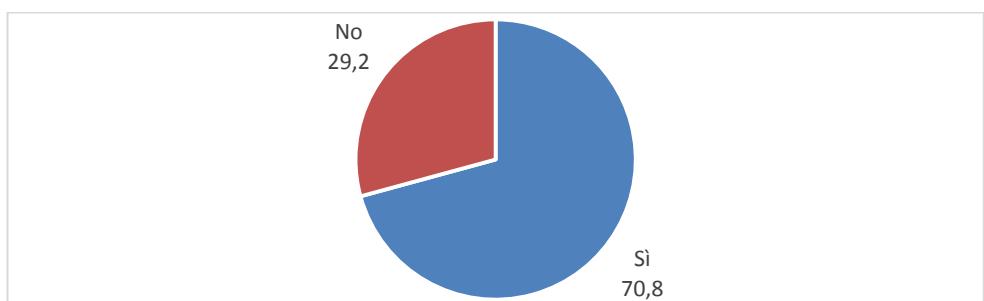
*risposte mancanti=22

Fonte: Indagine Censis 2019



Grazie al finanziamento ricevuto nell'ambito del programma Brevetti+ oltre il 70% delle imprese ha liberato risorse utili per ulteriori investimenti (Fig. 2). Nella stragrande maggioranza dei casi queste risorse sono state reinvestite nuovamente in ricerca e sviluppo (90,1%) oltre che nel miglioramento del prodotto (48,4%) (Fig. 3). Nel 22% dei casi parte delle risorse sono state investite in studi preliminari per la creazione di nuove idee brevettuali.

Fig. 2 – Sono state liberate risorse per ulteriori investimenti grazie al finanziamento? (val. %)



*risposte mancanti=8

Fonte: Indagine Censis 2019

Fig. 3 – Soltanto per chi ha risposto “Sì” alla domanda precedente, principali impieghi delle risorse liberate grazie al finanziamento (possibili più risposte, val. %)*

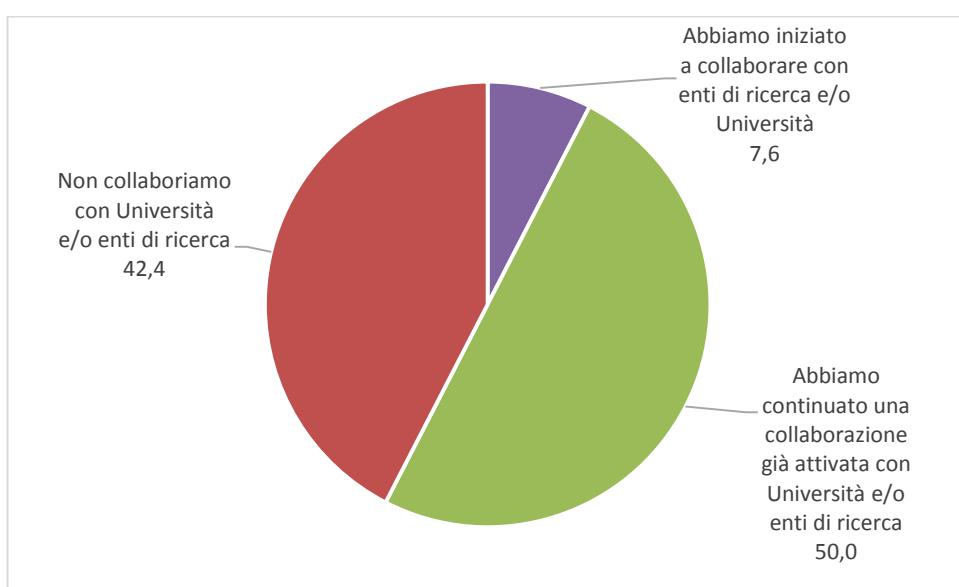


*risposte mancanti=1

Fonte: Indagine Censis 2019

La propensione verso la ricerca è dimostrata anche dalla collaborazione con i principali enti di ricerca e il mondo universitario di oltre la metà delle imprese intervistate (Fig. 4). La stragrande maggioranza delle quali ha iniziato la collaborazione prima della partecipazione al programma Brevetti+.

Fig. 4 – Collaborazione con enti di ricerca/università dal momento di ricezione del finanziamento, 2018 (val. %)*



*risposte mancanti=5

Fonte: Indagine Censis 2019

Due imprese su tre fra quelle rispondenti posseggono più di un brevetto (Tab. 24 – Numero brevetti posseduti dalle imprese (sia direttamente che grazie all’acquisto di licenze da altri soggetti), 2018 (v.a. e val. %)). In oltre il 20% dei casi il numero di brevetti è persino superiore a 7 confermando la tendenza delle imprese che decidono di dotarsi di brevetti a farlo in maniera continua e ripetuta.

La relazione tra fatturato e numero di brevetti (Fig. 5) ci indica, però, che sono le aziende più grandi e solide a riuscire a ottenere brevetti multipli in maniera significativamente maggiore rispetto a quelle più piccole.

Sono soltanto 3 le aziende che non hanno ancora concluso l'iter di brevettazione per il loro primo brevetto.

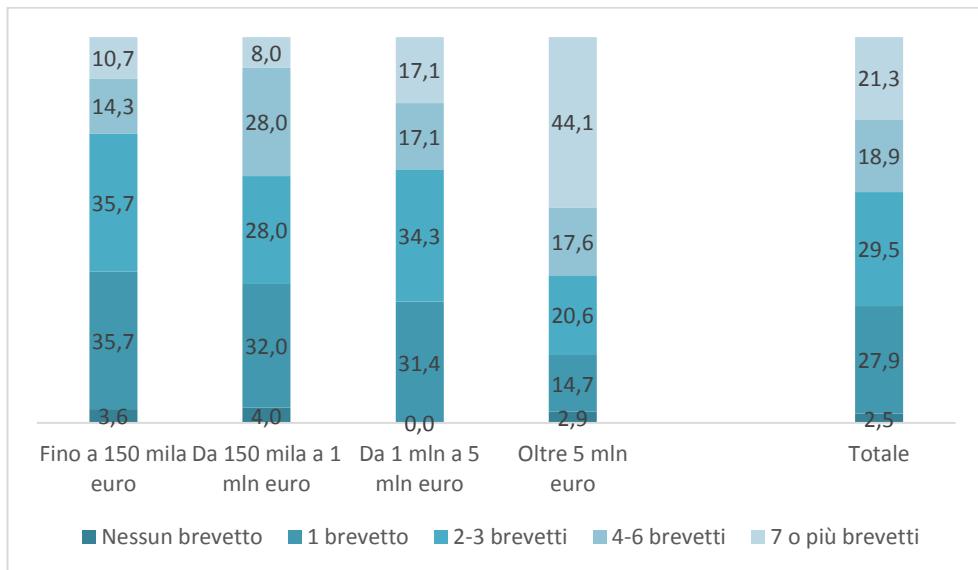
Tab. 24 – Numero brevetti posseduti dalle imprese (sia direttamente che grazie all'acquisto di licenze da altri soggetti), 2018 (v.a. e val. %)

	v.a.	val.%
Nessun brevetto	3	2,3
1 brevetto	36	28,1
2-3 brevetti	38	29,7
4-6 brevetti	24	18,8
7 o più brevetti	27	21,1
Totali*	128	100,0

*risposte mancanti=9

Fonte: Indagine Censis 2019

Fig. 5 - Relazione tra classe di fatturato e numero di brevetti posseduti, 2018 (val. %)*



*risposte mancanti=15

Fonte: Indagine Censis 2019



3.6. Esito iter brevettuale, valorizzazione e risultati ottenuti

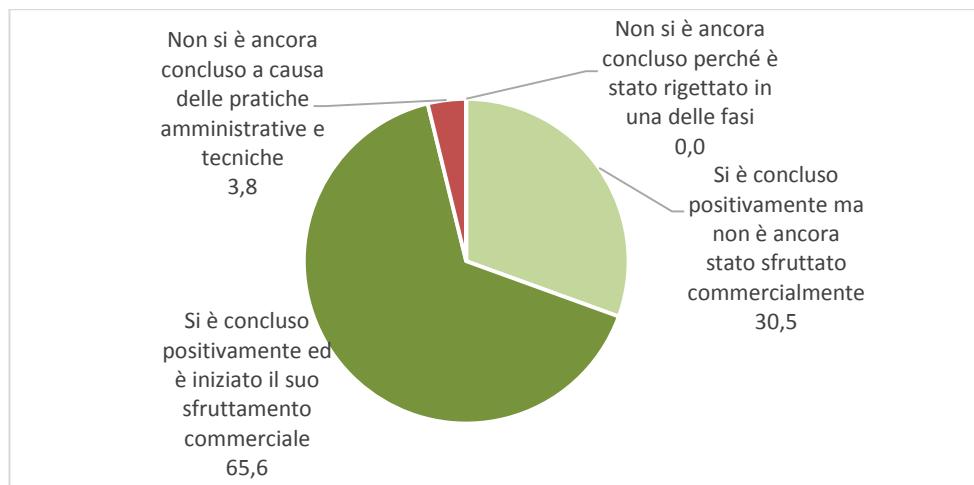
L'obiettivo principale di questo studio di *follow-up* è proprio quello di acquisire dopo diversi anni dalla chiusura del finanziamento le informazioni relative all'esito del processo di brevettazione e al raggiungimento degli obiettivi dichiarati nella fase iniziale di *business plan*.

Sono solamente 5 le imprese, pari al 3,8% dei rispondenti, a non aver ancora concluso l'iter di brevettazione a causa di motivi amministrativi o tecnici (Fig. 6). Nessuna delle domande, invece, è stata rigettata.

Più della metà delle imprese (65,6%) ha concluso l'iter brevettuale e ha iniziato il suo sfruttamento commerciale mentre poco più del 30% pur in pieno possesso del brevetto non lo ha ancora commercializzato appieno.

I principali vantaggi che le aziende hanno avuto grazie al brevetto oggetto di finanziamento (Fig. 7) sono relativi all'ampliamento del mercato di riferimento (51,6%), alla creazione di nuove idee brevettuali (45,9%), alla creazione di partnership (32%) oltre che essere stato un fattore chiave nel mantenimento della quota di mercato (29,5%). Per il 16,5% delle imprese, inoltre, il brevetto ha permesso un significativo aumento del fatturato.

Fig. 6 – Status dell'iter brevettuale e suo sfruttamento commerciale (val. %)*



*risposte mancanti=6

Fonte: Indagine Censis 2019

Fig. 7 – Il brevetto ha portato: (possibili più risposte, val. %)*



*risposte mancanti=15

Fonte: Indagine Censis 2019

A partire dai dati relativi all'incidenza della valorizzazione del brevetto sul fatturato del 2018 forniti dalle imprese è possibile stimare un valore di fatturato generato direttamente dai brevetti (Tab. 25).

I brevetti finanziati attraverso il programma Brevetti+ hanno prodotto un fatturato complessivo pari a circa 36,7 milioni di euro. In media, da ciascun brevetto finanziato sono stati ricavati circa 325 mila euro solo nel corso del 2018.

Tab. 25 –Incidenza della valorizzazione del brevetto sul fatturato 2018, stima diretta delle imprese (v.a. e val. %)

	v.a.	val. %
Fino al 3,0%	45	38,1
3,1% - 10,0%	34	28,8
10,1% - 20,0%	15	12,7
Oltre il 20,0%	24	20,3
Totale	118	100,0

*risposte mancanti=19

Fonte: Indagine Censis 2019



L'autovalutazione del raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione economica, di ricaduta sul ciclo produttivo, organizzativo e sulle politiche commerciali sono prevalentemente positive (Tab. 26). La quasi totalità delle imprese ha raggiunto almeno in parte gli obiettivi dichiarati nel *business plan*.

Tab. 26 – Raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione economica, di ricaduta sul ciclo produttivo, organizzativo e sulle politiche commerciali inizialmente previsti nel *business plan* (val. %)

	Totalmente	Per la maggior parte	Solo in parte	Per nulla	Totale
Valorizzazione economica	12,9	37,9	44,4	4,8	100,0
Ricadute sul ciclo produttivo, organizzativo e sulle politiche commerciali	10,5	35,5	47,6	6,5	100,0

*risposte mancanti=13

Fonte: Indagine Censis 2019

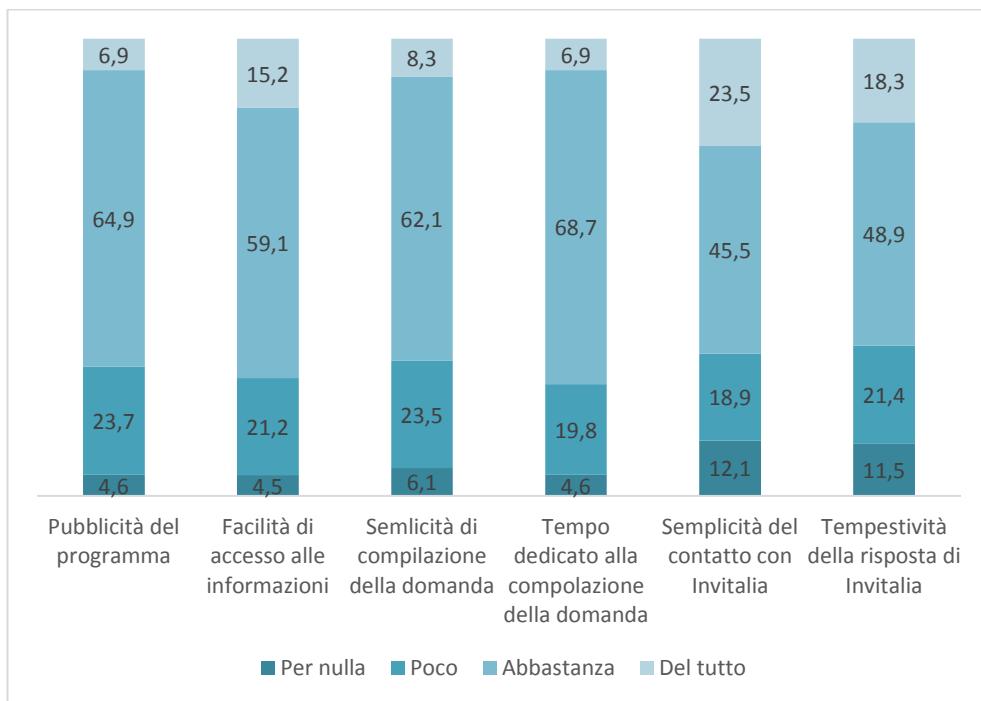
3.7. Punti di forza e criticità percepite del programma Brevetti+

La valutazione da parte delle imprese di alcuni aspetti relativi al programma Brevetti+ non mostra criticità significative. L'adeguatezza percepita di aspetti quali la semplicità di contatto con Invitalia, di compilazione del *business plan*, di reperimento delle informazioni e la tempestività nelle risposte ricevute da Invitalia, rimane quasi sempre molto alta nella maggior parte dei casi (Fig. 8).

Il tasso di “bocciatura” rimane sempre attorno a 5% tranne che per la tempestività e la facilità nei contatti bocciati rispettivamente dall’11,5% e dal 12,1% delle imprese.



Fig. 8 – Adeguatezza percepita di alcuni aspetti del programma Brevetti+



*risposte mancanti=6

Fonte: Indagine Censis 2019

Nel complesso il giudizio delle imprese sul programma è molto positivo (Tab. 27). Per il 25,8% il Brevetti+ è stato fondamentale per lo sviluppo o l'internazionalizzazione. Poco più di un terzo (37,1%) ha però dichiarato che sebbene positive le misure previste sono solo una goccia nell'oceano di costi necessari allo sviluppo completo di un brevetto. In nessun caso, però, il programma è stato ritenuto completamente inutile.

Le imprese hanno riconosciuto la capacità dei brevetti di proteggere le idee e le tecnologie innovative sviluppate indicandolo come motivo principale nella scelta di iniziare e portare a compimento un percorso di brevettazione (Tab. 1Fig. 9).

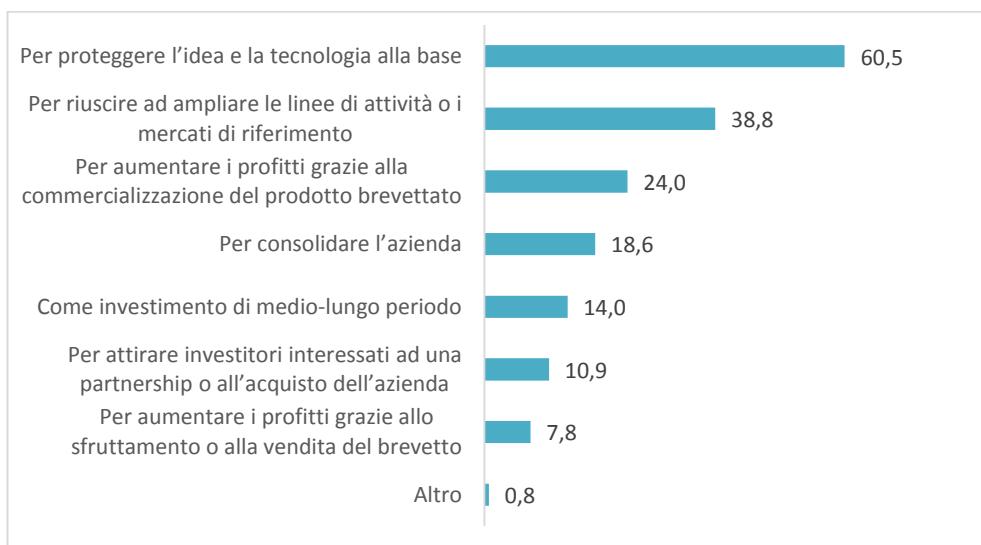
Tab. 27 – Giudizio sulla partecipazione al programma Brevetti+ (v.a. e val. %)

	v.a.	val. %
È stato fondamentale per lo sviluppo o l'internazionalizzazione del brevetto	34	25,8
È stato utile per lo sviluppo o l'internazionalizzazione del brevetto ma l'avremmo portato a compimento ugualmente	49	37,1
È stato utile ma insufficiente per sostenere i molti costi necessari allo sviluppo o all'internazionalizzazione del b	49	37,1
È stato pressoché inutile	0	0,0
Totali*	132	100,0

*risposte mancanti=5

Fonte: Indagine Censis 2019

Fig. 9 – Principali motivi che hanno spinto le imprese a iniziare un percorso di brevettazione (possibili più risposte, val. %)



*risposte mancanti=8

Fonte: Indagine Censis 2019

Dalle raccomandazioni inviate dalle imprese (Tab. 28) emerge la necessità di nuove misure simili a Brevetti+, dalla frequenza maggiore (50%) e con maggiori risorse a disposizione (25,4%).

Fra chi ha risposto “Altro” è emerso la necessità di velocizzare e semplificare l'iter burocratico e prevedere un supporto specifico per la commercializzazione e la internazionalizzazione del brevetto (Tav. 1).



Tab. 28 – Raccomandazioni su come migliorare l'efficacia di misure di sostegno alla brevettazione (v.a. e val. %)

	v.a.	val. %
Grazie ad una maggior frequenza di questo tipo di misure	65	50,0
Con una maggior quantità di risorse messe a disposizione	33	25,4
Altro	14	10,8
Attraverso una maggiore concentrazione delle risorse disponibili (più soldi previsti per un numero limitato di imprese)	7	5,4
Attraverso una focalizzazione in settori altamente innovativi	6	4,6
Limitando il sostegno esclusivamente all'estensione europea e del brevetto	3	2,3
Attraverso differenti criteri di valutazione	2	1,5
Totale*	130	100,0

*risposte mancanti=7

Fonte: Indagine Censis 2019

Tav. 1 – Solo da chi ha risposto “Altro” alla domanda precedente, raccomandazioni sul miglioramento dell'efficacia di misure di sostegno alla brevettazione

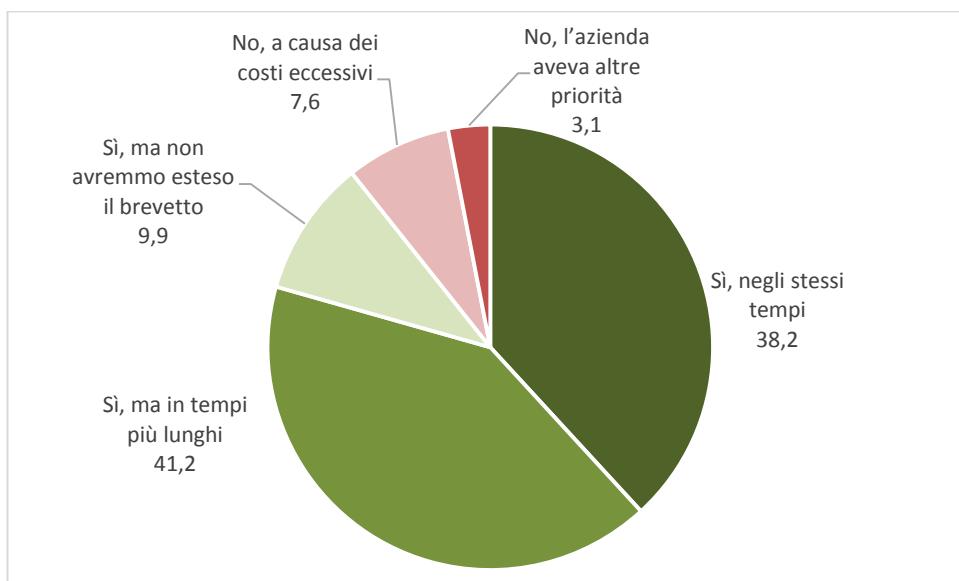
Accorciando i tempi di liquidazione
va bene così
permettendo una maggiore flessibilità nella gestione del progetto finalizzata a venire incontro agli imprevisti che si presentano nel corso della sua attuazione
effettuando il pagamento in via anticipata e /o con minor tempo di erogazione
semplificazione iter burocratico
riduzione burocrazia
accelerazione del iter processuale per arrivare a fornire i primi fondi più rapidamente
agevolando maggiormente le micro aziende
supporto a mostre e congressi esteri
supportando l'azienda con programmi di promozione brevettuale
Attraverso la costruzione/agevolazione delle relazioni con investitori nazionali e internazionali
Velocizzando l'iter di approvazione
Semplificazione delle procedure per le PMI
Velocizzando notevolmente il processo, che altrimenti risulta inutile

Fonte: Indagine Censis 2019



Vista la quantità limitata di risorse disponibili per ciascuna impresa e i tempi di gestione ed erogazione dei fondi non stupiscono i risultati presentati nella figura 10. Il 38,2% delle imprese, infatti, ha affermato che avrebbe proseguito l'iter brevettuale con gli stessi tempi pur in assenza del finanziamento. Nel 41,2% dei casi la mancanza delle risorse aggiuntive avrebbe allungato i tempi mentre avrebbe ridotto l'efficacia del brevetto nel 10% circa dei casi. Soltanto nel 10,7% dei casi il finanziamento è stato assolutamente indispensabile per riuscire ad intraprendere il percorso di brevettazione.

Fig. 10 – Senza il finanziamento ricevuto attraverso il programma Brevetti+ avrebbe ugualmente presentato la domanda per il brevetto o la sua estensione internazionale? (val. %)*



*risposte mancanti=6

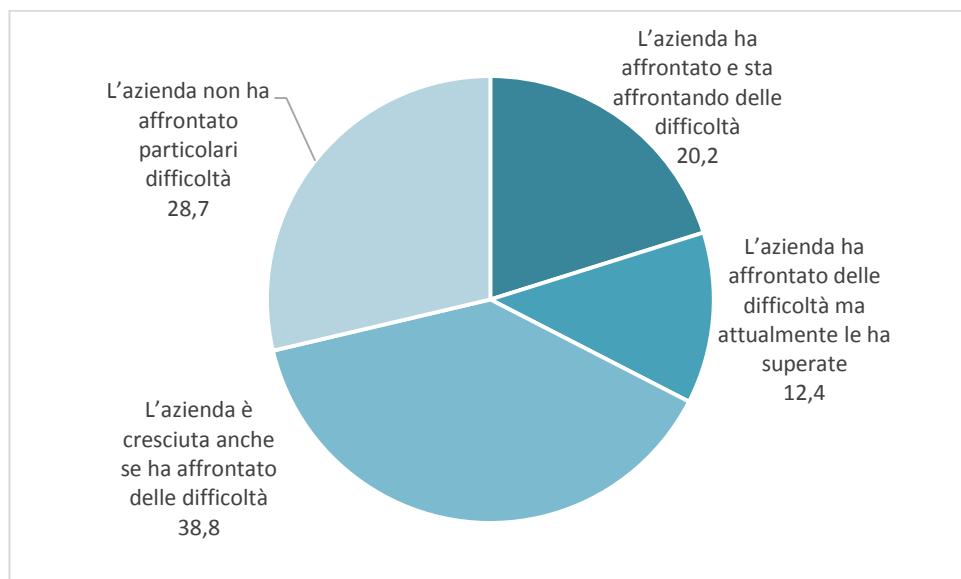
Fonte: Indagine Censis 2019

3.8. Andamento generale dell'impresa e prospettive per il futuro

La particolarità delle imprese in grado di creare innovazione e brevetti è chiara anche se si guarda all'andamento generale delle imprese analizzate. È soltanto il 20,2 % degli intervistati che afferma di trovarsi in una situazione di difficoltà (Fig. 11).

In un contesto problematico, certificato dagli ultimi dati Istat sulla produzione industriale e sugli ordinativi in netto calo rispetto all'anno precedente, le imprese che hanno ottenuto o esteso dei brevetti grazie al programma Brevetti+ dichiarano di essere complessivamente in buona salute. Il 28,7% delle imprese ha continuato a crescere senza particolari problematiche e un ulteriore 38,8% è cresciuta pur avendo dovuto affrontare alcune difficoltà. Il restante 12,4% delle imprese ha dichiarato di aver affrontato delle difficoltà ma è comunque riuscita a superarle all'inizio di quest'anno.

Fig. 11 – Andamento generale dell'azienda nel corso dell'ultimo anno (val. %)*



*risposte mancanti=6

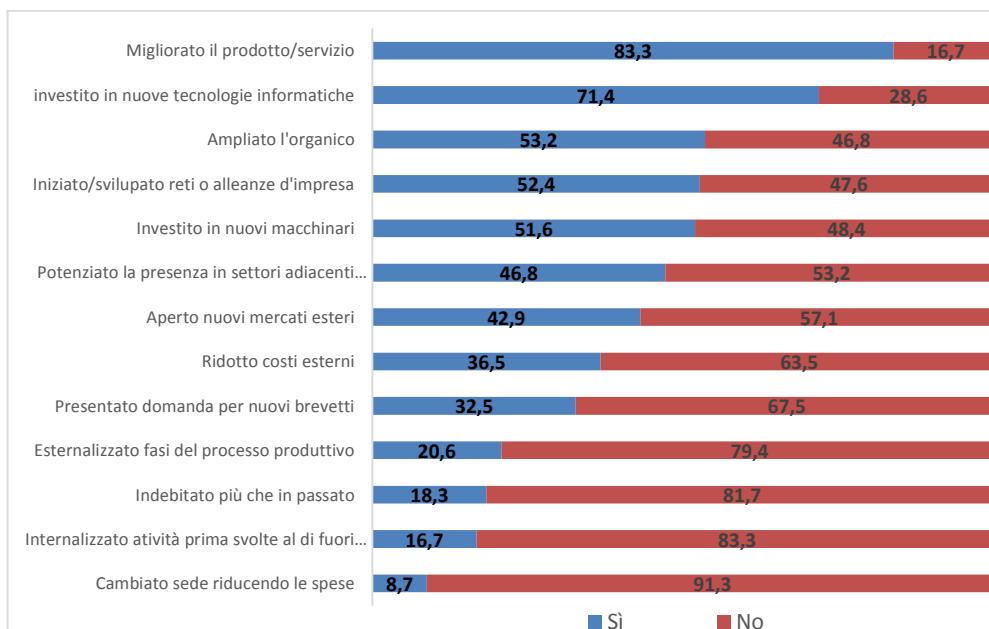
Fonte: Indagine Censis 2019

Anche gli interventi messi in atto dalle imprese intervistate sono prevalentemente di segno positivo, votati alla crescita e allo sviluppo anche tecnologico.

Nell'83,3% dei casi, infatti, l'azienda si è concentrata nel miglioramento del prodotto e nel 71,4% sono stati effettuati degli investimenti in nuove tecnologie informatiche (Fig. 12). Più della metà delle imprese ha, inoltre, continuato a far crescere l'organico, investito in nuovi macchinari e sviluppato nuove reti e alleanze d'impresa. L'apertura di nuovi mercati e la riduzione dei costi sono interventi messi in pratica da 4 imprese su 10 nel tentativo di diversificare e rendere più efficiente il processo produttivo e commerciale. Soltanto il 18,3% ha dovuto ricorrere ad un maggior indebitamento e l'8,7% è addirittura arrivato a cambiare sede per riuscire a ridurre in maniera significativa le spese.

A questa domanda strutturata ne è seguita anche una a risposta libera (Allegato A) i cui risultati sono presentati nella Tavola 2.

Fig. 12 – Interventi messi in atto nell'ultimo anno (val. %)*



*risposte mancanti=11

Fonte: Indagine Censis 2019



Tav. 2 – Ulteriori interventi messi in pratica dall’azienda nel corso dell’ultimo anno

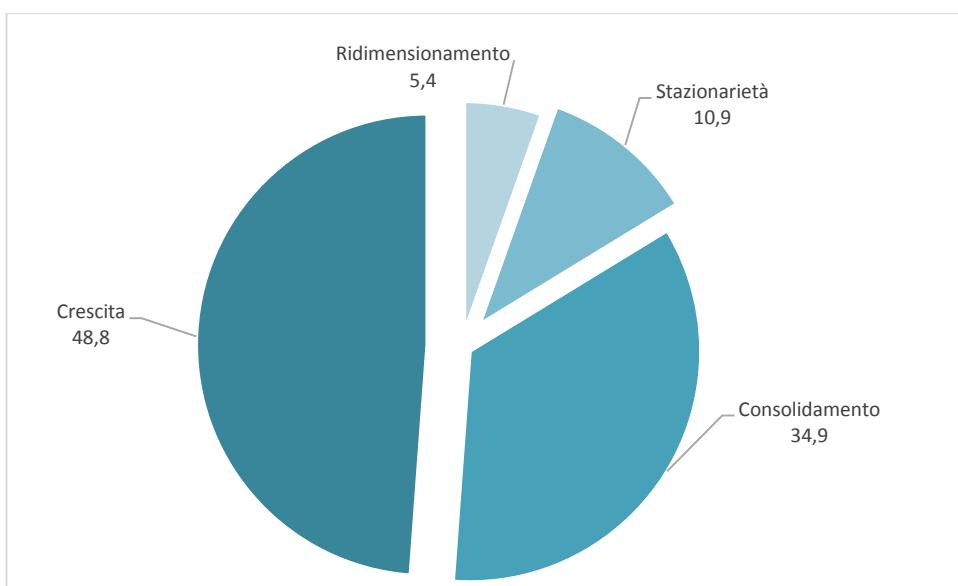
Costi per industrializzazione dei nuovi prodotti- Ristrutturazione della struttura informatica con adeguati sistemi di controllo (CRM)- Sito Internet
abbiamo ottenuto un finanziamento dalla regione Lazio "Life 2020" su cui stiamo collaborando e attraverso il quale pensiamo di realizzare un prototipo avanzato del prodotto oggetto di brevetto
ACQUISTO IMMOBILE INDUSTRIALE
Attrezzature per la logistica interna
AUMENTO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE
Avviamento progetto Temporary Export Manager
azioni di marketing strutturate
Chiusura Centro di Trattamento pilota di Como e apertura del Centro di Trattamento stato-dell'arte di Arezzo, per servire il mercato dei gioielli e bijou.
Conferimento ramo d’azienda
Creata una rete di vendita esterna
E' diventata azienda 4.0 investendo nelle tecnologie digitali per aumentare l'efficienza e il controllo del ciclo produttivo
FIERE IN PAESI EXTRAEUROPEI PER AMPLIARE I MERCATI DI RIFERIMENTO
Formazione del personale e attività di coaching per l’implementazione di un sistema di lean office e lean production / Formazione per l’implementazione di un processo di pianificazione strategica strutturato
Ha avviato un processo di trasformazione del core business, adattandolo alle richieste del mercato
Ha cambiato sede aumentando gli spazi a disposizione
Ha fatto ricorso a CIG
Ha investito in ricerca interna per aumentare il Know How. Ha acquistato nuova strumentazione. Ha ampliato i servizi offerti e i clienti.
Ha investito tutti gli utili e anche oltre per arrivare al prodotto industriale oggetto del brevetto
Implementate isole 4.0
Investimenti atti a migliorare le condizioni di lavoro per la salute dei lavoratori
investimenti in macchinari nuovi
L'amministratore unico è co-founder di una Start Up Innovativa per la ideazione e il deposito di brevetti - in particolare nel settore digitale - finalizzati ad essere portati sul mercato con Spin-off
L'azienda ha attivato un progetto per l'ottenimento dell'ETA del prodotto brevettato. L'azienda ha implementato la gamma dei prodotti con una nuova soluzione di solaio bidirezionale denominato Dual Solution.
l'azienda ha potenziato la Ricerca e Sviluppo
L'azienda sta sviluppando un nuovo concetto innovativo che implicherà il deposito di almeno 5 nuovi brevetti
Nuove tecnologie
Partecipazione al bando brevetti Regione Lombardia - Innodriver
presa di contatto con Enti pubblici e privati (Comuni, Consorzi, società del settore, ecc.) per sviluppare prodotti su misura.
Progetti di Internazionalizzazione e discussione di progetti di integrazione con altre aziende del settore per aumentare la "massa critica".
Sviluppo di nuovi prodotti e nuove idee di brevetto
Sviluppo di nuovi progetti di ricerca in rete con centri di ricerca, università e altre aziende.
Vendita dell’azienda

Fonte: Indagine Censis 2019



Anche per quest'anno le imprese intervistate mostrano una visione generalmente positiva (Fig. 13). La prospettiva di circa la metà delle imprese è quella di continuare a crescere anche nel corso del 2019. Il 34,9% prevede di consolidare le attuali posizioni di mercato mentre meno dell'11% crede che il fatturato rimanga invariato rispetto al 2018. Solo una piccola quota, pari al 5,4% degli intervistati, ha delle aspettative completamente negative e crede che l'azienda è destinata ad un ridimensionamento nel corso di quest'anno.

Fig. 13 – Aspettative per la propria azienda nel corso del 2019 (val. %)*



*risposte mancanti=8

Fonte: Indagine Censis 2019

4. CONCLUSIONI E COMMENTI FINALI

Da questo studio di *follow-up* emerge un quadro sicuramente positivo. Le imprese che hanno ottenuto il finanziamento e hanno brevettato le proprie soluzioni innovative sono certamente l'avanguardia di un tessuto produttivo di alto livello, competitivo sui mercati e in grado di viaggiare alla stessa velocità dei soggetti più innovativi a livello globale.

La velocità è uno dei fattori principali richiamato più spesso nell'ultima domanda relativa ai suggerimenti (Fig. 14 e Tav. 3).

Programmi come Brevetti+ sono in grado di essere davvero incisivi sulla parte più innovativa e propulsiva delle imprese italiane. Per massimizzare l'efficacia di misure simili sarebbe auspicabile aumentarne la portata velocizzandone l'iter amministrativo in modo da riuscire mantenere il ritmo di imprese che corrono verso il futuro.

Fig. 14 – Nuvola delle parole maggiormente presenti nei commenti finali



Fonte: Indagine Censis 2019

Tav. 3 - Commenti finali relativi al programma Brevetti+

1. Un finanziamento allo sviluppo di processi innovativi che impiega 12-18 mesi per arrivare è inutile. o l'azienda ha i fondi per andare avanti oppure lascia perdere. se va avanti e dopo un anno o più arriva il finanziamento, praticamente è un regalo. ha perso lo scopo.2. Il mantenimento di uno o più brevetti in 10-12 paesi chiave ha un costo ESORBITANTE e per di più in aumento ogni anno (fino a oltre il 50% in più all'anno, dipende dai paesi). Se non c'è un aiuto concreto, certo e veloce, spesso si lasciano cadere innovazioni valide.
A fine 2017 è stata creata una società (non controllata dall'azienda oggetto di indagine) in cui è stata dislocata tutta l'attività di R&S. Per cui al momento l'attività di R&S in Alpac è assente.
Abbiamo sperimentato partecipando due volte nell'arco degli ultimi sei anni al programma Brevetti + con risultati eccellenti in termini di contributi e ritorno di competitività e competenze rivenienti dallo sviluppo dei progetti. L'agevolazione ottenuta ci ha consentito di portare avanti con maggior tempestività e con ulteriori investimenti il percorso di valorizzazione dei nostri brevetti. Siamo in paziente attesa che venga emanato un nuovo bando Brevetti poiché riteniamo trattarsi di uno strumento moderno ed importante per la crescita sostenibile della nostra azienda.
ATTIVARE NUOVI BANDI
Buon programma, abbastanza snello nell'iter di rendicontazione e liquidazione, più lento in fase di valutazione. Poco conosciuto dalla PMI
Buona l'idea di finanziamento, ma altamente complicata e lunga dal punto di vista burocratico.
ci ha agevolati al completamento di quanto brevettato facendoci guadagnare del tempo per portare il prodotto sul mercato
Commento positivo nel merito del programma e sulla agevole burocrazia minore rispetto ad altri programmi
Contiamo su una riedizione del programma per il prossimo futuro
È impensabile dover attendere 3 anni per avere un rimborso di soldi spesi per la finalità oggetto del programma! È impensabile ed inaccettabile vedersi ridotte le spese ammissibili del 20% secco senza nessuna spiegazione in merito. È inoltre inaccettabile attendere 6 mesi per la valutazione di ammissibilità.
È la miglior misura agevolativa messa in azione negli ultimi anni. Ritengo che le risorse dedicate ai Disegni e Modelli e/o Marchi debbano essere dirottati su misura BREVETTI+. La gestione di INVITALIA rispetto a questa misura si è dimostrata assai efficiente e qualificata. Molte delle PMI del ns. territorio (Distretto di Calzature) attende un nuovo BANDO.
È STATA UNA OTTIMA OPPORTUNITÀ DI IMPLEMENTARE IL BREVENTO A LIVELLO INDUSTRIALE
È stato impegnativo portare avanti il progetto ma gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti, ciò ha permesso alla nostra azienda di stabilizzare il volume di lavoro nonostante il settore sia in netto calo.
È un programma molto utile ma deve essere reso più veloce per cogliere le opportunità del mercato
È una bella misura e dovrebbe essere più frequente e premiante per le aziende che hanno parecchi brevetti
È una buona misura, va riproposta con maggiori fondi
Giudizio del tutto positivo
grazie del vostro gradito sostegno
grazie INVITALIA
Grazie.

continua



segue tav.2

I brevetti per i quali abbiamo attivato il programma di finanziamento Brevetti+ si riferiscono ad un sistema di supporto per pannelli solari. Purtroppo il mercato, dopo una partenza positiva, ha subito un importante rallentamento per la chiusura delle agevolazioni di impianti solari.
I TECNICI CHE CI HANNO SEGUITO SONO STATI MOLTO GENTILI E COMPETENTI.
Il brevetto presentato ha iniziato la fase commerciale nel corso del 2018 ed i test sulle linee di produzione proseguiranno nel corso del 2019. Ci aspettiamo la completa commercializzazione dal 2019 in avanti. Le ragioni per un simile ritardo sono dipese dal mercato. Il brevetto copre una parte di un processo e si è dovuto sviluppare (in collaborazione con altre aziende) tutto il processo per permetterne la commercializzazione
Il programma Brevetti + ci ha dato la possibilità di sviluppare molto più velocemente alcuni nostri progetti tramite collaboratori esterni
il programma brevetti + dovrebbe focalizzare l'attenzione a settori altamente innovativi , ci vorrebbe una maggior frequenza di questo tipo di misure e una maggiore concentrazione delle risorse disponibili (più soldi ad un numero limitato di imprese)
Il programma Brevetti + è stato fondamentale anche se di difficile gestione per la nostra realtà di PMI. I tempi di gestione del progetto da parte di Invitalia sono stati lunghissimi (alcune date: Presentazione domanda 10/2012 - Incontro a Roma per approfondimenti 12/2013 - Proposta di contratto 11/2014)
Il programma Brevetti+ è un ottimo programma ma il suo principale problema sono i tempi di accettazione / rifiuto della domanda presentata che sono incompatibili con i tempi di sviluppo e commercializzazione di una nuova idea imprenditoriale specialmente quando è basata su privative industriali. L'ultimo bando ha richiesto più di un anno e mezzo per conoscere l'esito della domanda
Il programma Brevetti+ ha permesso ad una micro azienda come la nostra di riuscire a progettare e prototipizzare un nuovo prodotto, cosa altrimenti molto difficile da fare per una piccola realtà produttiva.
il programma è certamente utile, ma, considerando che una start-up innovativa trova grande difficoltà a reperire finanziamenti per lo sviluppo di nuovi brevetti, sarebbe opportuno che, verificata la validità del progetto, si procedesse a una erogazione a fondo perduto consistente all'inizio e non come restituzione di parte delle spese sostenute, magari predisponendo invece un sistema di recupero del finanziamento in caso di successo commerciale dell'iniziativa.
Il programma è stato indubbiamente molto utile per consentirci di continuare a cercare partnership in ottica commercializzazione del nostro prodotto
Il programma è stato utile alla crescita dell'impresa e alla valorizzazione del brevetto e del prodotto. I tempi di approvazione del bando a nostro avviso sono stati troppo lunghi
Il programma è stato utilissimo senza di esso mai avremmo potuto approcciare al mondo della ricerca e della brevettazione. Purtroppo in sede di rendicontazione ci siamo visti tagliare gran parte delle spese dichiarate non ammissibili per poca chiarezza del bando e per questo gran parte degli aiuti sono andati dispersi. In ogni caso è stata una esperienza altamente positiva.
il programma ha consentito lo sviluppo di un prototipo più avanzato del nostro brevetto. Le modalità di erogazione e di gestione sono state lente e poco chiare. La comunicazione con l'ente è stata disagevole e alcune spese fondamentali sopravvenute nel piano di valorizzazione non ci sono state riconosciute. La lentezza nella procedure INVITALIA ha reso obsoleto il piano tecnologico di efficientamento del brevetto e dunque la sua produzione ai fini della commercializzazione.

continua



segue tav.2

Il programma troppo laborioso, poco accessibile se non a grandi gruppi. Basato troppo sul fatturato esistente senza basarsi sulla potenzialità delle innovazioni contenute nella richiesta. Quindi poche risorse per progetti veramente innovativi.
iniziativa giudicata positivamente sia per la snellezza delle procedure che per la relativa semplicità di rendicontazione
Iniziativa molto utile, soprattutto considerando i costi di sviluppo necessari per arrivare a un brevetto (specie se PCT, come nel ns caso). Finanziamento da ampliare (ad es. l'iniziativa Brevetti ++ molto interessante, anche per gli importi riconosciuti e la tipologia di costo considerati, purtroppo non praticabile per rafforzare un precedente brevetto ma solo per facilitare le attività di uno nuovo. L'esperienza affrontata pur nella sua complessità è stata valutata sostanzialmente positiva e potenzialmente ripetibile.
L'iter per l'accesso alle agevolazioni del programma Brevetti+ è semplice, ma potrebbero essere migliorati i tempi relativi alle istruttorie di ammissione e di verifica, e conseguentemente di liquidazione.
La gestione del progetto di valorizzazione ha subito il contraccolpo di criticità manifestatesi nei fornitori. Inoltre non è stato possibile interfacciarsi con Invitalia per gestire modifiche al progetto che sarebbe stato necessario introdurre in conseguenza del reale andamento del progetto stesso.
Le tempistiche dalla presentazione della domanda alla conclusione sono state di circa 2 anni. Tempi in cui i finanziamenti per portare avanti il prodotto derivante del progetto sono stati lunghissimi anche perché tutti gli investimenti da parte dell'azienda sono stati fatti e per coprire parte delle spese con finanziamento perduto si è aspettato troppo tempo. Sinceramente se dovessi brevettare un'altra prodotto prima vedo se sono in grado con le mie risorse di poter far fronte a tutte le spese.
Lo strumento è utile per supportare alcuni processi relativi allo sviluppo del brevetto dalla fase di deposito alla vera e propria industrializzazione del prodotto. Dalla nostra esperienza il tempo che trascorre tra il deposito del brevetto e l'inizio dello sfruttamento industriale intercorrono 4-5 anni in cui lo sforzo tecnico/ economico dell'azienda deve essere costante. Ottimo strumento anche se di piccola entità economica rispetto ad un percorso di investimenti aziendali che comprendono un quinquennio.
Misura molto utile per la promozione e il supporto alle aziende in fase di innovazione tecnologica. Sono da migliorare i tempi di risposta da parte di Invitalia e dovrebbe essere un'operazione a sportello con una dotazione finanziaria cospicua per garantire alle aziende di utilizzare i premi in fase di internazionalizzazione del brevetto.
Ottima iniziativa che deve essere replicata, correggendo alcuni punti operativi
Ottima iniziativa, siamo in attesa della nuova edizione.
Ottima misura. Da ripetere con maggiore frequenza
Ottimo supporto, facile accesso e poca burocrazia. Ottimo investimento che, nel nostro caso, ha favorito la crescita di un nuovo settore che vale ormai il 50% del fatturato. Bravi, solo di IVA abbiamo già restituito il doppio di quanto erogato.
Programma utile. Complessivamente valutazione positiva
Quando abbiamo rendicontato il progetto abbiamo avuto tempi lunghi per la partenza della verifica ed erogazione contributo con difficoltà a dialogare con il giusto interlocutore/responsabile; quando però l'iter è partito abbiamo lavorato con persone disponibili, professionali e preparate. Confermo che si è trattato di un contributo importante per il raggiungimento dei nostri primi obiettivi di sviluppo brevettuale e spero ci sia presto occasione di collaborare su altro.

continua



segue tav.2

<p>ringraziamo per opportunità</p>
<p>RITARDI NEI PAGAMENTI !!!</p>
<p>Sarebbe utile assistere le aziende nel fare sistema tra le aziende italiane, per la valorizzazione del Made in Italy, nonchè accompagnare le stesse nello sviluppo dei mercati esteri.</p>
<p>Suggerisco la creazione di uno sportello di supporto con a disposizione fondi per facilitare e supportare i processi brevettuali</p>
<p>Tutte le aziende interessate a partnership richiedono prodotti già industrializzati che richiedano quindi solo un'impegno commerciale. Tutto il rischio imprenditoriale devi averlo già affrontato e quindi è necessario un finanziamento che sostenga ed accompagni il brevetto per più tempo, o con più misure a step successivi, altrimenti la piccola azienda deve procedere molto più lentamente perdendo anni di possibile sfruttamento commerciale dell'innovazione. La misura Brevetti+ è centrata ma deve o essere più dilatata in termini di durata temporale e risorse. oppure l'azienda che ha usufruito di una prima misura, deve poter accedere ad una misura più avanzata che l'aiuti a proseguire il percorso per arrivare alla industrializzazione/commercializzazione. In mancanza di ciò le PMI rischiano di non vedere lo sfruttamento industriale dell'idea innovativa oggetto del brevetto. Se si potessero ricevere in tempi rapidi (oggi servono tre anni dalla domanda) anche i propri crediti iva, ogni PMI potrebbe avere capitale aggiuntivo da poter r</p>
<p>Un aiuto all'impresa fondamentale, devono però essere snellite le procedure di validazione della domanda di ammissione al bando ed è indispensabile individuare la persona di riferimento per poter dialogare speditamente con Invitalia.</p>
<p>Un ottima opportunità per aziende innovative che grazie a questa tipologia di intervento sono incentivate a brevettare. Andrebbe resa periodica anche alzando i requisiti per potervi accedere.</p>
<p>una misura certamente utile attraverso la quale siamo riusciti a definire una chiara strategia per il nostro prodotto</p>
<p>UTILE, SPERIAMO CHE VENGA RIPROPOSTO</p>

Fonte: Indagine Censis 2019





CENSIS

Questionario

Follow-up finanziamento Brevetti+

La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni e ottenere delle misure utili per capire qual è stato il ruolo ed il contributo del programma di finanziamento Brevetti+ nella valorizzazione dei brevetti.



FONDAZIONE CENSIS

1) Anno di inizio attività _____

Regione di localizzazione dell'impresa: _____

2) Codice ATECO a 6 digit dell'impresa _____

Macrosettore di appartenenza dell'impresa _____

3) Forma giuridica dell'impresa: _____

4) Numero attuale addetti per tipologia contrattuale

	Uomini	Donne
<i>Tempo indeterminato</i>	---	---
<i>Tempo determinato</i>	---	---
<i>Collaboratori/consulenti</i>	---	---
Totale	---	---

5) Titolo di studio degli addetti

	Uomini	Donne
Licenza elementare o media	---	---
Diploma	---	---
Laurea	---	---
Dottorato di ricerca	---	---

6) Quanti sono gli addetti focalizzati prevalentemente sulla ricerca e sullo sviluppo di prodotti e/o servizi?

Indicare il numero ___

7) Qual è stata la spesa in investimenti nel corso del 2018?

Spesa in investimenti (*in euro*) _____

di cui per R&S (in % sul totale spesa per investimenti): ___ %



8) Come si divide il vostro giro di affari? (in % sul totale del fatturato)

Italia	---
Unione Europea	---
Altri Paesi	---

9) Come si ripartisce il fatturato della Sua azienda tra:

Altre aziende (B2B)	---	%
Consumatori finali (B2C)	---	%
Pubblica amministrazione (PA)	---	%

10) Dati economici degli ultimi anni (in euro)

	2016	2017	2018 *
--	------	------	--------

Fatturato	-----	-----	-----
-----------	-------	-------	-------

Utile (perdita con il segno negativo)	-----	-----	-----
---------------------------------------	-------	-------	-------

(*) Se non ancora in possesso di un dato definitivo, indicare la cifra orientativa

11) Quantи brevetti sono in possesso della Sua azienda? (sia direttamente che grazie all'acquisto di licenze da altri soggetti) (numero)

12) Relativamente al programma di finanziamento Brevetti+, quanto ritiene adeguate: (una risposta per riga)

	per nulla	poco	abbastanza	del tutto
Pubblicità del programma di finanziamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Facilità di accesso alle informazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Semplicità di compilazione della domanda (business plan)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tempo dedicato alla compilazione della domanda (business plan)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Semplicità di contatto con Invitalia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tempestività della risposta di Invitalia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



13) Dal momento della richiesta del finanziamento: (una sola risposta)

Abbiamo iniziato a collaborare con enti di ricerca e/o Università

Abbiamo continuato una collaborazione già attivata con Università e/o enti di ricerca

Non collaboriamo con Università e/o enti di ricerca

14) Il processo di brevettazione per cui ha richiesto il finanziamento: (una sola risposta)

Si è concluso positivamente ma non è ancora stato sfruttato commercialmente (andare alla domanda 16)

Si è concluso positivamente ed è iniziato il suo sfruttamento commerciale (andare alla domanda 16)

Non si è ancora concluso a causa delle pratiche amministrative e tecniche (andare alla domanda 20)

Non si è ancora concluso perché è stato rigettato in una delle fasi ma la fase di brevettazione è ripartita (andare alla domanda 20)

Non è andato a buon fine (andare alla domanda 15)

15) Quale è stato il motivo del mancato successo del percorso di brevettazione?

_____ (andare alla domanda 21)

16) Il brevetto ha portato: (possibili più risposte)

All'ideazione di altri possibili brevetti

Alla richiesta già inviata di altri brevetti o *cluster* di brevetti collegati al primo

Ad un aumento significativo del fatturato

Ad un ampliamento del mercato di riferimento

Al mantenimento della quota di mercato nonostante l'aumento della concorrenza

Alla creazione di partnership con altre aziende

All'ingresso di altri capitali nell'azienda (investimenti esterni)

Alla vendita dell'azienda ad altri soggetti economici

Altro (specificare _____)

17) Quanto stima può aver inciso sul fatturato del 2018 la valorizzazione del brevetto oggetto di finanziamento?

--- %



18) Gli obiettivi specifici previsti dalla strategia brevettuale in termini di valorizzazione economica del brevetto (es.: percorso spin-off, concessione in licenza, cessione) sono stati raggiunti? (una sola risposta)

- Totalmente
- Per la maggior parte
- Solo in parte
- Per nulla

19) Le ricadute previste sul ciclo produttivo, sull'organizzazione, sulle politiche commerciali previste sono state raggiunte? (una sola risposta)

- Totalmente
- Per la maggior parte
- Solo in parte
- Per nulla

20) Qual è stato il motivo per cui la sua azienda ha deciso di intraprendere il percorso di brevettazione (o di acquisizione in licenza di uno o più brevetti)? (massimo 2 risposte)

- Per consolidare l'azienda
- Per proteggere l'idea e la tecnologia alla base
- Come investimento di medio-lungo periodo
- Per riuscire ad ampliare le linee di attività o i mercati di riferimento
- Per aumentare i profitti grazie allo sfruttamento o alla vendita del brevetto
- Per attirare investitori interessati ad una partnership o all'acquisto dell'azienda
- Per aumentare i profitti grazie alla commercializzazione del prodotto brevettato
- Altro (Specificare: _____)

21) L'erogazione del finanziamento ha permesso di liberare risorse per ulteriori investimenti?

- Sì (andare alla domanda 22)
- No (andare alla domanda 23)



22) Come sono state impiegate o saranno impiegate le risorse liberate? (possibili più risposte)

- Ricerca e sviluppo
- Studio preliminare per la creazione di un nuovo brevetto
- Creazione di nuovi brevetti collegati a quello finanziato
- Miglioramento rete commerciale
- Miglioramento prodotto
- Ampliamento organico
- Penetrazione in mercati stranieri
- Avvio di nuove collaborazioni con università o enti di ricerca
- Potenziamento delle collaborazioni con università o enti di ricerca pre-esistenti
- Altro (specificare _____)

23) Secondo Lei l'aver partecipato a Brevetti+: (una sola risposta)

- È stato fondamentale per lo sviluppo o l'internazionalizzazione del brevetto
- È stato utile per lo sviluppo o l'internazionalizzazione del brevetto ma l'avremmo portato a compimento ugualmente
- È stato utile ma insufficiente per sostenere i molti costi necessari allo sviluppo o all'internazionalizzazione del brevetto
- È stato pressoché inutile

23spec) Se è stato inutile, può indicarci i motivi principali:

24) Come, secondo Lei, si sarebbe potuta migliorare l'efficacia di questa misura a sostegno dei brevetti? Indichi l'aspetto principale (una sola risposta)

- Attraverso una maggiore concentrazione delle risorse disponibili (più soldi previsti per un numero limitato di imprese)
- Grazie ad una maggior frequenza di questo tipo di misure
- Con una maggior quantità di risorse messe a disposizione
- Attraverso una focalizzazione in settori altamente innovativi
- Limitando il sostegno esclusivamente all'estensione europea e del brevetto
- Attraverso differenti criteri di valutazione (spec:_____)
- Altro (specificare _____)



25) Se non avesse ottenuto il finanziamento Brevetti+, avrebbe ugualmente presentato la domanda per il brevetto o la sua estensione internazionale? (una sola risposta)

- Sì, negli stessi tempi
- Sì, ma in tempi più lunghi
- Sì, ma non avremmo esteso il brevetto
- No, a causa dei costi eccessivi
- No, l'azienda aveva altre priorità

26) Nel corso del 2018 e agli inizi di quest'anno: (una sola risposta)

- L'azienda ha affrontato e sta affrontando delle difficoltà
- L'azienda ha affrontato delle difficoltà ma attualmente le ha superate
- L'azienda è cresciuta anche se ha affrontato delle difficoltà
- L'azienda non ha affrontato particolari difficoltà

27) Quali, tra questi interventi, sono stati messi in atto dalla Sua azienda nel corso dell'ultimo anno? (Una risposta per ogni riga)

	Sì	No
Ha ridotto i costi interni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ha internalizzato attività che prima venivano svolte al di fuori dell'azienda	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ha esternalizzato fasi del processo produttivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ha cambiato sede riducendo le spese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ha potenziato la presenza in settori adiacenti a quello del <i>core business</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ha aperto nuovi mercati all'estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ha iniziato e/o sviluppato reti/alleanze d'impresa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Si è indebitata più che nel passato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ha investito in nuovi macchinari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ha investito in nuove tecnologie informatiche o aggiornato quelle esistenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ha ampliato l'organico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ha migliorato il prodotto/servizio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ha presentato la domanda per nuovi brevetti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

27a) La Sua azienda, nel corso dell'ultimo anno, ha messo in atto altri interventi oltre quelli elencati nella domanda 27? Se sì, indicare quali:



28) Cosa si aspetta per la Sua azienda nel prossimo futuro (nel corso del 2019)? (una sola risposta)

Ridimensionamento (es.: fatturato in diminuzione, la struttura è diventata più piccola, utile in riduzione)

Crescita (es.: aumento del fatturato e/o miglioramento della redditività e/o allargamento della quota di mercato e/o incremento occupazione, ecc.)

Consolidamento (es.: l'azienda non cresce rapidamente, ma mantiene e rafforza la propria posizione sul mercato)

Stazionarietà (es.: tentiamo di crescere ma le condizioni di mercato e l'evoluzione della domanda ce lo impediscono per ora.)

29) Commenti finali relativi al programma Brevetti+

